



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa Rep. Atti n.146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio.

Rep. atti n.15/CU del 25 gennaio 2024.

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta del 25 gennaio 2024:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 il quale prevede che, in sede di Conferenza unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA l'intesa sancita il 14 settembre 2022 (Rep. atti n. 146/CU), ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014;

VISTO il decreto 16 novembre 2023 del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, recante "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - Annualità 2023";

VISTO, in particolare, l'articolo 7 del citato decreto, rubricato "Revisione dell'Intesa del 14 settembre 2022 sui requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio", il quale dispone che "*Le regioni e il Dipartimento per le pari opportunità si impegnano a portare a termine entro il 31 dicembre 2023 le attività già in corso relative alle parziali modifiche dell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio affinché la stessa intesa, come modificata, possa essere posta alla base del presente provvedimento di riparto*";

VISTA la nota del 23 gennaio 2024 del Dipartimento delle pari opportunità, diramata il 24 gennaio 2024 con nota prot. DAR n. 1206 dall'Ufficio per il Coordinamento delle attività di segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale il predetto Dipartimento ha trasmesso la bozza di modifica dell'intesa in oggetto, rappresentandone l'urgenza, in considerazione dell'imminente scadenza del periodo transitorio;

VISTA la comunicazione del 24 gennaio 2024, acquisita al prot. DAR n. 1268, con la quale la Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso avviso favorevole all'intesa, con la richiesta al Governo di istituire in tempi brevi un Tavolo tecnico di lavoro con le Regioni, al fine di addivenire entro la scadenza dei 18 mesi alla condivisione di un documento volto a rivedere la citata intesa del 14 settembre 2022;

VISTA la nota del 24 gennaio 2024, acquisita al prot. DAR n. 1272 del 25 gennaio 2024, diramata in pari data con nota prot. DAR 1275, con la quale il Dipartimento per le pari opportunità ha chiesto l'iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno della seduta del 25 gennaio 2024 di questa



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Conferenza, tenuto conto degli assensi a livello tecnico comunicati direttamente al medesimo Dipartimento;

CONSIDERATO che nel corso della seduta del 25 gennaio 2024 di questa Conferenza:

- le Regioni e le Province autonome hanno espresso avviso favorevole alla modifica dell'intesa in parola, con la richiesta al Governo di istituire in tempi brevi un Tavolo tecnico di lavoro con le Regioni e le Province autonome, volto a rivedere entro 18 mesi i contenuti dell'intesa Rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, come da documento allegato (all. 1), che costituisce parte integrante del presente atto;
- l'ANCI ha espresso avviso favorevole alla modifica dell'intesa in parola, come da documento allegato (all. 2), che costituisce parte integrante del presente atto;
- l'UPI ha espresso avviso favorevole alla modifica dell'intesa in parola;

CONSIDERATO, altresì, che il rappresentante del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, nel corso della medesima seduta del 25 gennaio 2024, ha accolto la già menzionata richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle autonomie locali;

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa Rep. atti n.146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, nei termini di seguito riportati:

Art. 1

Modifica all'art. 15 (Norma transitoria) dell'intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022

1. All'articolo 15, comma 2, dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, Rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio le parole: «*della durata di 18 mesi*» sono sostituite dalle seguenti: «*della durata di 36 mesi*».

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

24/06/CU11/C8

25/1/2024



**POSIZIONE SULLA MODIFICA DELL'INTESA REP. ATTI N. 146/CU
DEL 14 SETTEMBRE 2022, RELATIVA AI REQUISITI MINIMI DEI
CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO**

**Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il
Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali**

Punto 11) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime l'intesa, con la richiesta di istituire in tempi brevi un Tavolo tecnico di lavoro con le Regioni, al fine di addivenire entro la scadenza dei 18 mesi alla condivisione di due documenti volti a rivedere i contenuti delle intese siglate il 14 settembre 2022 relative ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza e delle case rifugio e dei centri antiviolenza, alla luce delle criticità riscontrate in questi primi 18 mesi di attuazione delle predette intese.

Roma, 25 gennaio 2024

25/1/2024



CONFERENZA UNIFICATA

25 gennaio 2024

Punto 11) all'o.d.g.:

INTESA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 5 GIUGNO 2003, N. 131, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E GLI ENTI LOCALI DI MODIFICA DELL'INTESA REP. ATTI N.146/CU DEL 14 SETTEMBRE 2022, RELATIVA AI REQUISITI MINIMI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO

Modifica dell'Intesa di Conferenza Unificata Intesa ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L. 5/06/2003 n. 131 tra il Governo le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, e gli enti locali di modifica dell'intesa rep. atti n. 146/CU del 14/09/2022 relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle Case rifugio.

Nonché segnalazione alla Conferenza Unificata su Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere **attualmente all'esame della sola Conferenza stato regioni e richiesta, per il futuro, di prevedere la sede corretta della Conferenza Unificata per l'espressione dell'Intesa.**

E' pervenuta con nota del Dipartimento per le pari opportunità la richiesta di modifica ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L. 5/06/2003 n. 131 tra il Governo le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, e gli enti locali di modifica dell'intesa rep. atti n. 146/CU del 14/09/2022 relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle Case rifugio e della modifica sull'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di modifica dell'Intesa Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. Su quest'ultima si segnala e si chiede che per il futuro lo specifico provvedimento sia portato all'esame della Conferenza unificata e non come attualmente incardinato alla sola Conferenza Stato regioni.

E' il caso di ribadire come i Centri Antiviolenza sono luoghi in cui vengono accolte le donne che hanno subito violenza. Grazie all'accoglienza telefonica, ai colloqui personali, all'ospitalità in case rifugio e ai numerosi altri servizi offerti, le donne sono coadiuvate nel loro percorso di uscita dalla violenza.

L' art 7 del DPCM del 16 novembre 2021 prevede dei requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle case rifugio.

I Centri Antiviolenza e le case rifugio devono essere accreditati secondo appositi Registri/Albi regionali, garantire un numero di telefono dedicato, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, 24h su 24 e collegato al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete territoriale (PS, FFOO, magistratura, ASL). Ai fini dell'inserimento dei CAV nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni aggiornano e rendono pubblici i registri/albi con cadenza almeno semestrale. Infatti, i Centri Antiviolenza e le Case rifugio presenti negli elenchi/Albi regionali alla data della intesa acquisita il 22 settembre 2022 **potevano avvalersi di un periodo transitorio, della durata di 18 mesi, per l'adeguamento ai requisiti richiesti.**

Le modifiche richieste sono volte a posticipare di **ulteriori 18 mesi** l'imminente entrata in vigore dei requisiti minimi richiesti ai Centri antiviolenza sulle donne e delle case rifugio nonché dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere su richiesta delle regioni e **per consentire alle stesse maggiore tempo per l'adeguamento dei propri strumenti di programmazione.**

Con gli obiettivi della intesa del settembre 2022 i Centri Antiviolenza, previo consenso della donna, devono potersi raccordare con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità nonché con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro alle donne vittime di violenza e con gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa.

Auspichiamo che il posticipo di ulteriori 18 mesi sia utilizzato dalle regioni al fine di poter adeguare e migliorare i servizi territoriali facendo leva sulle reti presenti sul territorio e con un maggiore coinvolgimento degli Enti Locali per raggiungere sempre più l'obiettivo di servizi integrati sul territorio.

